

L'AQUILA: NO CIBO AI CANI, L'IRA DEGLI ANIMALISTI DI WALTER CAPORALE

9 Agosto 2013



L'AQUILA – In merito all'ordinanza comunale dell'Aquila emessa il 22 luglio 2013 in cui si vieta di dare da mangiare agli animali randagi della città pena la multa da 25 a 500 euro, “dopo che le proteste dei cittadini sono rimaste inascoltate è intervenuta l'associazione 'Animalisti Italiani Onlus'”.

Lo scrive l'associazione di Walter Caporale in una nota.

“L'associazione – afferma Caporale – ha provveduto immediatamente a diffidare il sindaco Massimo Cialente affinché ritirasse l'Ordinanza illegittima e poi ieri, 8 agosto, in occasione dell'ultimo Consiglio Comunale dell'Aquila prima delle vacanze estive, oltre 50 attivisti e cittadini aquilani, alla presenza del sottoscritto e del medico veterinario Cristiana Graziani, hanno colto l'occasione per incontrare il sindaco Cialente, che ha motivato l'Ordinanza eccependo motivi di igiene ‘perché il cibo attira i topi’ e ha dichiarato alle nostre telecamere che non ritira l'ordinanza”.

“L'Italia è indignata – si legge ancora – siamo andati via dal Consiglio Comunale amareggiati di fronte al secco diniego ricevuto da Cialente. Non ci fermiamo, l'azione di disobbedienza civile iniziata ieri continua ad oltranza. Gli attivisti dell'associazione e i cittadini aquilani continueranno a dare da mangiare e bere a tutti i randagi della città. Randagi diventati famosi durante il terremoto del 2009 perché molto docili e amati dagli aquilani e che, in questi giorni, hanno ricevuto la solidarietà di tanti italiani indignati che ci sostengono da lontano scrivendo al sindaco. L'associazione ha già redatto sia una appello rivolto al Prefetto de L'Aquila affinché intervenga immediatamente, sia il Ricorso al Tar avverso l'Ordinanza illegittima”.

L'associazione annuncia inoltre un nuovo presidio, in occasione della riapertura dei lavori consiliari del Comune dell'Aquila.:

“Il 5 settembre saremo tutti a L'Aquila, ancora più numerosi con l'unico obiettivo di far mettere al voto del consiglio comunale il ritiro dell'ordinanza.
siamo certi che molti consiglieri sono dalla nostra parte”, l'annuncio.